

## STRATEGIA

MARIANTONIETTA DEMEO

Quella che è sembrata una strada percorribile si è rivelata piena di intoppi e soprattutto non di grande utilità in questo momento di emergenza idrica. Ieri mattina si è tenuto il sopralluogo tra i tecnici di Acqualatina e quelli del Comune, alla presenza degli amministratori, presso la sorgente Conca, per verificare la possibilità di riattivarla. Ebbene un esito negativo. La fonte non ha una portata rilevante e servono indagini più approfondite. Si tratterebbe di una soluzione di non brevissimo periodo che potrebbe essere attivata come fonte di approvvigionamento per usi civici (ad esempio, la pulizia delle strade e l'annaffiatura delle aree verdi pubbliche). La soluzione immediata? La nave cisterna, come quella già giunta a Gaeta. L'Amministrazione di Formia ha chiesto, infatti, ad Acqualatina di utilizzare la condotta idrica che il Comune ha realizzato nel 2002 al Molo Vespucci e che potrebbe rendere da subito disponibile l'attracco di una seconda nave cisterna in modo da immettere in rete altri 30-35 litri al secondo. Il quantitativo andrebbe ad aggiungersi agli altri 30 litri garantiti dalla prima nave cisterna già operativa. «Gli alti costi di questo servizio - ha commentato l'Assessore alla Sostenibilità Urbana Claudio Marciano -, uniti alla non facile reperibilità sul mercato in un periodo di siccità diffusa, rendono questo strumento possibile solo in casi di estrema necessità e con una ricorrenza limitata. La priorità resta il recupero delle perdite». Durante l'incontro di ieri si è parlato dei dissalatori, sui quali il sindaco Sandro Bartolomeo, ha espresso già qualche perplessità l'altro ieri nel corso della conferenza dei sindaci dell'Atto 4, proprio per il quantitativo di salamoia che viene immesso in mare da queste strutture. L'installazione degli impianti comunque richiede almeno 30/40 giorni e sarebbe in ogni caso limitata al periodo estivo. Se ne discuterà la prossima settimana in una conferenza dei servizi cui prende-



# Nave cisterna anche a Formia

**La proposta** La fonte della Conca non si può riattivare a breve: poco utile e richiede tempo  
Ma le uniche soluzioni percorribili contro l'emergenza idrica destano dubbi e preoccupazioni

In alto la nave cisterna già giunta a Gaeta e a destra il sindaco di Formia Sandro Bartolomeo che ieri ha incontrato i tecnici della società Acqualatina



## LA RICHIESTA

### Più investimenti sulle condotte idriche

Acqualatina ha parlato di 5 milioni di euro di lavori già appaltati che, entro il 2019, porteranno ad un incremento di 130 litri al secondo tramite il recupero delle condotte idriche fatiscenti. Per il sindaco sarebbero «insufficienti». Chiederemo che Acqualatina provveda con almeno altri cinque milioni di euro di interventi sulla rete per arginare la dispersione».

ranno parte Prefettura, Comuni del territorio e Acqualatina. «In quella sede - ha sottolineato Bartolomeo - verificheremo il luogo dove installarli, considerati i rischi ambientali connessi a questo tipo di tecnologia e l'esigenza di tutelare il turismo della nostra città». A questi interventi si aggiungono le squadre per la ricerca delle perdite idriche e le autobotti. «Attraverso l'integrazione di tutti gli interventi d'emergenza - ha spiegato il sindaco - intendiamo arrivare a limitare l'interruzione del flusso idrico dalle ore 24 alle 5 del mattino e a prevedere la sola riduzione del flusso nei quartieri con più alta densità di strutture ristorative».

## «Ecco le responsabilità dei politici»

Il locale Comitato Acqua commenta l'esito della conferenza dei sindaci

### MINTURNO

GIANNI CIUFO

«Risolviamo l'emergenza laddove è necessario risolverla subito, ma che si impegnino a lungo termine per risolvere i problemi; i cittadini sono sicuramente disposti a sacrificare necessità e comodità se ci si attiva per soluzioni durature e se i costi delle fatture sono commisurati ai disagi, ma il riunirsi solo quando l'acqua manca porterà all'immediato silenzio appena il prezioso liquido immancabilmente, per motivi stagionali, tornerà a scorrere e potrà tornare ad essere sprecata senza far perdere consensi politici». Questo è quanto ha sottolineato il Comitato Acqua

di Minturno al termine della conferenza dei sindaci dell'Atto 4, che, attraverso i propri componenti ha criticato i sindaci accusati di essere «proprietari di un'azienda per il 51% e siedono ai tavoli con il gestore proprietario del restante 49%; fino ad oggi - recita la nota del comitato - hanno firmato bilanci dove si sarebbero potute ravvisare quelle inadempienze e quei disservizi che ci hanno portato allo stato attuale delle cose. La presidente della Provincia, Della Penna ha affermato, tra l'altro, che i sindaci non hanno potuto applicare sanzioni al gestore in quanto hanno le mani legate; quindi i controllori più che controllori sono semplici guardoni? Boccia anche la proposta del sindaco di Formia, Sandro Bartolomeo, che aveva suggerito l'immissione negli impianti di distribuzione di acqua proveniente da fonti non certificate,



Una delle autobotti posizionate sul territorio del sud pontino

con l'impegno da parte dei cittadini di non berla o utilizzare in cucina. Oltre a criticare il piano di riduzione della dispersione idrica prospettato da Ac-

qualatina, il Comitato ha definito amena la proposta del sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, circa l'immissione in rete dell'acqua San Marco "bu-

na da bere anche se di una fonte privata, ma che ha il potere di abbassare sensibilmente la pressione arteriosa. A meno che - continua la nota - l'intento non sia quello di portare i cittadini minturnesi verso una diffusa narcolessia, non si capisce come mai quest'acqua già non entri in circuiti di commercializzazione, anzi, se ricordo bene più volte è stata chiusa proprio per i motivi di cui sopra». Sui dissalatori il comitato ha rimarcato che va valutato l'impatto ambientale e le eventuali ripercussioni sulla posidonia, che ha ripercussioni positive sull'habitat marino. Per l'acqua che giunge con la nave, a parte il costo enorme, «rimane - concludono i componenti del comitato - il problema delle dispersioni che raggiungono livelli di dispersione pari all'80% significa buttare una risorsa che altri, per solidarietà, mandano a noi, speriamo almeno, che in posti come Castelforte, ad esempio, l'acqua la portino con autocisterne, ciò comporterà costi aggiuntivi ma almeno ne buttiamo molta di meno».



Il litorale di Serapo e sotto un momento della conferenza stampa di ieri mattina

L'incontro La Capitaneria di porto di Gaeta ha presentato l'operazione "Mare sicuro 2017"

## Un litorale di grande pregio Niente sconti sui controlli

### LA CONFERENZA STAMPA

ROBERTO SECCI

«Un territorio di grande pregio naturalistico ma al tempo stesso fragile che noi abbiamo il dovere di preservare». Così il comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta, Capitano di Fregata, Andrea Vaiardi, ieri mattina ha aperto la conferenza stampa di presentazione dell'operazione "Mare Sicuro 2017" che vedrà impegnati fino al 30 settembre circa 100 uomini della Guardia costiera per garantire la sicurezza in mare, il corretto svolgimento della stagione balneare e la tutela della costa. Dieci porti, 197km di costa (dal Garigliano fino a Torre Astura), 9 autorità marittime, oltre 200mila abitanti, 10 porti, 3845 posti barca e 427 stabilimenti balneari. Questi i numeri del compartimento marittimo di Gaeta che si appresta ad affrontare una intensa attività di

monitoraggio durante la stagione estiva. La sicurezza passa anche attraverso il senso civico nell'utilizzo della risorsa mare. E proprio in questa direzione il Comandante Vaiardi, affiancato dal Tenente di Vascello Enrico Penco, comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Ponza e il comandante Alessandro Poerio dell'ufficio circondariale marittimo di Terracina, ha voluto lanciare un appello: «Nei confronti degli operatori balneari facciamo un'attività di prevenzione informativa orientata al rispetto delle regole e sappiamo chi sono i nostri interlocutori - ha spiegato il comandante Vaiardi - mentre l'utenza che si riversa tutti i giorni sulle spiagge non sappiamo cosa ci può riservare, credo quindi che il senso civico sia la prima regola per tutti da rispettare». Saranno impiegate 8 motovedette 5 mezzi minori e oltre 100 uomini attivi sia via terra che via mare per svolgere l'attività



di controllo e prevenzione sulla costa. Rinnovato anche quest'anno il prezioso accordo con l'Ance del Lazio che obbliga il posizionamento di un cartello informativo dove è assente un servizio di salvamento, il bollino blu che consente di certificare quelle imbarcazioni

che sono già sottoposte a controllo. Importante infine l'attività di sensibilizzazione che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto svolge all'interno delle scuole per diffondere la cultura del mare e il rispetto dell'ambiente marino e delle sue risorse. ●

**I numeri:**  
saranno  
impiegati  
oltre 100  
uomini  
per 197 km  
di costa

### L'INTERVENTO

## Un vasto incendio mette in pericolo i mezzi della raccolta dei rifiuti

### MINTURNO

GIANNI CIUFO

Un vasto incendio si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi della foce del Garigliano, a Marina di Minturno. Le fiamme si sono sviluppate all'interno della vegetazione di via degli Arenili e, sospinte dal vento, si sono estese rapidamente. Il fronte del fuoco ha danneggiato anche una parte di un manufatto in legno, abitato nel periodo estivo. Il pronto intervento della squadra 9A dei Vigili del Fuoco di Castelforte ha evitato che le fiamme distruggessero interamente la struttura. Per precauzione i Vigili del Fuoco hanno fatto spostare tutti i mezzi della Ecomar, l'azienda che si occupa della raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a Minturno e la cui sede è proprio nei pressi della foce del Garigliano. Per diverso tempo è stato anche bloccato il traffico su via degli Arenili, in quanto il fuoco si era avvicinato pericolosamente della sede stradale. Un denso fumo ha avvolto tutta la zona, mentre i Vigili del Fuoco, con il supporto della Protezione Civile di Minturno, provvedevano a domare il rogo, che comunque ha divorato una notevole quantità di vegetazione. Le operazioni di spegnimento si sono concluse dopo le 20,30, cioè al termine della bonifica effettuata dai soccorritori. Non è stata accertata la causa dell'incendio e non è escluso che si possa essere trattato di un rogo di origine dolosa. ●



## Pensionato si toglie la vita gettandosi sotto al treno

L'episodio ieri sui binari che costeggiano la via Appia

### CRONACA

Un gesto estremo. Un uomo di 55 anni, P.C., pensionato, ieri intorno alle 13.30 si è tolto la vita gettandosi sotto un treno in transito.

L'episodio è avvenuto lungo i binari che costeggiano la via Appia in località Gianola-Santa Croce. L'uomo è stato visto mentre si adagiava sui binari da un ragazzo che proprio in quel momento era sul marciapiede sottostante il muro di cinta della ferrovia. Il ragazzo ha cercato di dissuaderlo in

Il luogo dell'investimento in località Gianola Santo Janni



tutti i modi, ma è passato il treno che ha travolto il 55enne. Immediata la segnalazione alla Polizia Ferroviaria, che ha avviato le indagini del caso. Raccolta anche la testimonianza del ragazzo che ha visto la scena.

La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, ma ogni tentativo è stato inutile.

A fare il recupero del corpo è stata l'agenzia funebre La Comune.

A causa dell'investimento la circolazione ferroviaria nella tratta Roma-Napoli è stata sospesa per circa un'ora e poi rallentata. Il treno interessato dall'investimento, il regionale 23.85 ha avuto un problema tecnico dopo l'investimento e non è potuto più ripartire. ●

**Circolazione ferroviaria sospesa per oltre un'ora**